

# VENERDI' 23 NOVEMBRE

## SCIOPERO DI 8 ORE

### **-Contro l'atteggiamento delle confederazioni di fronte alla richiesta della Fiat dei 18 turni alle meccaniche di Mirafiori**

A noi non interessa fare finta di essere duri sui 18 turni e poi trattare per accettarne 17.

Queste manfrine coprono solo un fatto fondamentale: si accetta di lavorare al sabato, si butta a mare una delle conquiste fondamentali (e storiche) del movimento operaio in cambio di vaghe promesse e di fumosi "piani industriali". Tutto già visto e rivisto e, purtroppo, sperimentato sulla nostra pelle. Inoltre a noi non interessa se un accordo del genere è già stato firmato altrove (vedi Melfi).

Noi non siamo per il livellamento al ribasso, non siamo per adeguare tutti i lavoratori ai livelli del Bangladesh (dove purtroppo gli operai hanno salari di un euro al giorno e lavorano 14 ore al giorno anche la domenica).

Oltre tutto sappiamo come certi accordi vengano fatti passare nelle assemblee operaie (roba da "Anime morte").

Se l'azienda ha esigenze produttive cominci ad assumere veramente gli interinali a tempo indeterminato invece di fare di questo una merce di scambio con il sabato lavorativo.

### **-Per la sicurezza nei luoghi di lavoro**

A leggere i giornali o a guardare la televisione sembra che quando andiamo a spasso ci sia sempre qualche assassino appostato dietro l'angolo, con un cappuccio in testa e un coltellaccio pronto a farci la pelle; se invece leggiamo i dati reali ci accorgiamo che per un operaio il posto più pericoloso è proprio la fabbrica dove spesso e volentieri la pelle ce la lascia davvero dato che i morti sul lavoro sono quattro al giorno, oppure ci lascia le dita, le mani, la salute come quel nostro compagno manutentore alle carrozzerie che da quindici giorni è in rianimazione al CTO.

Invece di unirci al coro dei forcaioli che vorrebbero un carabiniere ad ogni incrocio della città per proteggerci dai "cattivi", noi auspichiamo il controllo operaio sulle condizioni di lavoro, sulla nocività dell'ambiente, sulle disattenzioni alle più elementari esigenze umane, ome unica pratica che potrebbe limitare lo stillicidio di vite operaie immolate alle esigenze di una produzione fine a se stessa.

### **-Per un serio recupero salariale**

Visto che i nostri burocrati sanno dirci che il salario ha perso in cinque anni più di 1.900 euro, c'è da chiedersi con che faccia poi propongano piattaforme con aumenti da fame tanto da essere preceduti e irrisi persino dall'elemosina dell'azienda. Invece di trarre le debite conclusioni e cioè che questo è il risultato della pratica concertativa che a suo tempo fu presentata come una svolta epocale (e tale è stata, ma per i padroni), ecco che questi ingenui(?) ci dicono che ciò è successo proprio perché la concertazione non è stata applicata bene, perché non è stata controllata adeguatamente l'inflazione, perché bisognava vigilare sui prezzi, ecc., ecc., ecc., tutto meno che invece bisognava e bisogna chiedere più salario e supportare la richiesta con la lotta.

Sarà un ragionamento rozzo e non scientifico il nostro ma noi siamo incorreggibili: preferiamo essere rozzi con la pancia piena che raffinati cultori della scienza economica che però non arrivano alla fine del mese!

**PER QUESTI MOTIVI SCIOPERIAMO : SOLO LA LOTTA PAGA !**

**CONFEDERAZIONE COBAS**

**Sede PROVINCIALE: Via San Bernardino 4 - TORINO tel/fax 011 334345 e-mail [cobas@cobastorino.org](mailto:cobas@cobastorino.org)**

**Sede Cobas MIRAFIORI: Via Cercenasco 23/c e-mail [cobasmirafiori@cobastorino.org](mailto:cobasmirafiori@cobastorino.org)**

Stampato in proprio - Via Cercenasco 23/C - Torino